15 FEBBRAIO 2026 ANNO IV NUM. 2

FEDERITALY NEWSLETTER

BANDO FEDERITALY VOUCHER 2026

Operativo lo sportello per richiedere il voucher di accesso al Sistema di Certificazione

Senza politica industriale, l'Italia perde pezzi

Dal caso Termoli alla transizione europea mal governata: serve una strategia industriale chiara e di lungo periodo

Olimpiadi Milano Cortina 2026

Quando l'eccellenza italiana diventa spettacolo globale

Conto Termico 3.0

Dalla riqualificazione degli edifici alle rinnovabili: opportunità concrete e assistenza specialistica

NASCE A TORINO IL POLO NAZIONALE DRONI GUIDATO DA SABRINA ZUCCALA'

Polo Nazionale Droni: quando il Made in Italy diventa strategia industriale

ECOSISTEMA FEDERITALY

UN MONDO DI OPPORTUNITA'

1 **www.federitaly.it**

2 **www.federitalynet.it**

3 **www.certificazioni.federitaly.it**

4 **www.gustus.federitaly.it**

5 **www.centrostudifederitaly.it**

Sempre al tuo fianco.

FEDERITALY

Federazione d'Imprese per la Tutela e la Promozione del Made in Italy

ISCRIVITI A FEDERITALY



SCOPRI TUTTI I VANTAGGI

1° ANNO GRATUITO*

*solo per nuovi iscritti

- Accesso ai nostri Desk di supporto
- Accesso alle Certificazioni ufficiali
- Pubblicazione convenzioni su Federitaly Net
- Visibilità su iniziative, newsletter e canali ufficiali
- Networking qualificato
- Opportunità per l'export
- Eventi esclusivi e formazione dedicata
- Iniziative di business matching periodico
- Convenzioni commerciali esclusive
- Rappresentanza sindacale
- Welfare aziendale
- Tutela legale antiusura
- e... molto altro ancora!

CLICCA QUI E ISCRIVITI

L'editoriale del presidente

ADDIO ALLA GIGAFACTORY DI TERMOLI



La notizia è di quelle che non si dimenticano: la gigafactory di Termoli non si farà più.

Quel progetto che veniva sbandierato come la grande scommessa tecnologica per l'industria italiana, con investimenti miliardari e oltre 800 posti di lavoro, è stato cancellato.

Per mesi abbiamo assistito alla liturgia degli annunci trionfalistici: conferenze stampa, dichiarazioni solenni, politici pronti ad appuntarsi medaglie al petto per un'opera che non era ancora nata. Il simbolo del futuro industriale italiano, dicevano.

E oggi? Il progetto evapora. Gli investimenti si concentrano altrove. E 800 lavoratori – con le loro famiglie – precipitano nell'incertezza.
È una vergogna. Ma non è una sorpresa.

Perché il problema non è solo Stellantis. Il problema è che in Italia manca una politica industriale chiara, strutturata, coerente nel tempo. Viviamo di annunci, non di strategie. Di conferenze stampa, non di piani decennali.

E adesso voglio vedere gli stessi politici che hanno strombazzato il successo della gigafactory molisana mettere la

L'editoriale del presidente

stessa energia nel trovare una soluzione per quei lavoratori. È facile rivendicare meriti quando c'è da raccogliere applausi. È molto meno facile assumersi responsabilità quando c'è da governare un fallimento.

Ma sarebbe troppo comodo fermarsi qui.

Perché Termoli è anche figlia di un'altra grande incoerenza: quella della politica ambientale europea.
Per anni la Commissione Europea ha imposto una transizione rigida, accelerata, quasi ideologica. Stop ai motori tradizionali, conversione forzata all'elettrico, obiettivi ambientali sempre più stringenti. Una rivoluzione industriale decisa dall'alto, senza una filiera europea autonoma sulle batterie, senza una strategia di protezione industriale, senza un piano realistico di competitività globale.

Poi, quando l'industria automobilistica europea ha iniziato a scricchiolare sotto la pressione dei colossi cinesi e americani, ecco la mezza marcia indietro. Tavoli, correttivi, riflessioni. Ma nel frattempo i danni sono stati fatti.

Non si governa una transizione industriale con l'ideologia. La si governa con visione, gradualità e coerenza.

Oggi l'Europa rischia di trovarsi con:
- batterie prodotte in Asia;
- incentivi pubblici che sostengono il consumo ma non rafforzano la produzione;
- imprese disorientate da regole che cambiano continuamente.

E in questo contesto pretendiamo che l'Italia resti competitiva? Se vogliamo una soluzione vera, serve un rilancio complessivo del comparto automotive europeo – e quindi italiano – con:
- investimenti massicci e coordinati;
- una politica ambientale chiara e stabile per almeno 15-20 anni;
- incentivi alla produzione, non solo all'acquisto;
- una difesa strategica delle filiere industriali europee.

Ma diciamolo con onestà: con la concorrenza aggressiva di Cina e Stati Uniti, e con un'Europa che cambia rotta ogni due anni, non è affatto scontato che si riesca a recuperare terreno.

Termoli non è un incidente.
È la fotografia di un sistema che ha smesso di pianificare.
L'industria non vive di slogan. Vive di certezze.
E senza una politica industriale degna di questo nome, continueremo a inseguire i problemi invece di guidare il futuro.

E mentre i grandi gruppi ricalcolano le proprie strategie globali, non dimentichiamo una verità fondamentale: l'Italia industriale non è fatta solo di multinazionali. È fatta di migliaia di micro, piccole e medie imprese che ogni giorno investono, innovano, rischiano in prima persona. È da lì che deve ripartire una nuova politica industriale: dalla valorizzazione delle filiere, dalla protezione della produzione nazionale, da strumenti concreti che rafforzino competitività e identità produttiva.

Federitaly continuerà a battersi perché il Made in Italy non sia uno slogan da convegno, ma un sistema organizzato, tutelato e capace di competere nel mondo. Perché il futuro industriale del Paese non si annuncia. Si costruisce.

Carlo Verdone
Presidente Federitaly

SPECIALE BANDO FEDERITALY 2026

Il Report ESG nel Bando Federitaly 2026: il primo passo verso un nuovo posizionamento competitivo

Nel dibattito economico contemporaneo la parola “sostenibilità” è diventata onnipresente. Ma al di là delle semplificazioni mediatiche, esiste una verità che le imprese stanno imparando a conoscere molto concretamente: oggi la sostenibilità non è più un elemento reputazionale accessorio, bensì un fattore competitivo determinante.

Per questo motivo il Bando Nazionale Federitaly 2026 non si limita a sostenere l’accesso alla Certificazione Made in Italy e 100% Made in Italy. Alle imprese beneficiarie del voucher viene riconosciuto, gratuitamente, anche l’accesso a un assessment ESG completo, con elaborazione del Report di Sostenibilità e attribuzione di un Rating ESG strutturato.

Non è un dettaglio. È una scelta strategica.

La sostenibilità come linguaggio del mercato

Negli ultimi anni il mercato – interno e internazionale – ha profondamente modificato i propri criteri di valutazione delle imprese. Le grandi catene di fornitura, le istituzioni finanziarie, gli investitori, ma anche partner commerciali e distributori, chiedono sempre più frequentemente evidenze misurabili in ambito ambientale, sociale e di governance.

Non basta più dichiarare qualità e affidabilità. Occorre dimostrarle.

Un Report di Sostenibilità e un Rating ESG rappresentano oggi un linguaggio condiviso, un sistema oggettivo attraverso cui un’impresa comunica:

- la propria attenzione alla gestione ambientale,
- la responsabilità nei confronti delle persone e del territorio,
- la solidità organizzativa e la trasparenza della governance.

Chi possiede questi strumenti dialoga con il mercato su un piano diverso. Più evoluto. Più credibile.

Un vantaggio competitivo concreto

Per una micro o piccola impresa italiana, disporre di un Rating ESG significa poter accedere a opportunità che, fino a pochi anni fa, erano appannaggio quasi esclusivo delle realtà strutturate.

Significa rafforzare il rapporto con il sistema

SPECIALE BANDO FEDERITALY 2026

bancario, migliorare l'accesso al credito, qualificarsi in filiere complesse, presentarsi sui mercati esteri con un profilo più solido e rassicurante.

Significa, in altre parole, trasformare la propria organizzazione in un soggetto economicamente più affidabile e strategicamente più competitivo.

La sostenibilità non è più un tema "etico" in senso astratto. È una leva economica.

Il primo passo verso il Bilancio di Sostenibilità

Lo strumento messo a disposizione da Federitaly nel quadro del Bando 2026 rappresenta anche qualcosa di più: è il primo passo concreto verso la redazione di un vero e proprio Bilancio di Sostenibilità.

Molte imprese guardano al Bilancio di Sostenibilità come a un traguardo lontano, complesso, riservato a grandi organizzazioni. In realtà, ogni percorso serio inizia con una misurazione.

L'assessment ESG e il relativo rating consentono all'impresa di:

- fotografare la propria situazione attuale,
- individuare punti di forza e aree di miglioramento,
- impostare un percorso progressivo di adeguamento,
- strutturare una cultura aziendale orientata alla responsabilità e alla trasparenza.

Non si tratta di un documento statico, ma di un processo evolutivo che nel tempo può condurre a una rendicontazione strutturata e completa.

In questo senso, il Bando Federitaly 2026 non offre solo una certificazione, ma accompagna le imprese in una trasformazione culturale e organizzativa.

Certificazione e sostenibilità: un sistema integrato

La Certificazione Federitaly Made in Italy e 100% Made in Italy tutela l'origine, l'identità produttiva e la coerenza del processo aziendale. Il Rating ESG ne rafforza la dimensione prospettica, attestando la solidità e la responsabilità del modello organizzativo.

Insieme, questi strumenti costruiscono un sistema integrato di valorizzazione dell'impresa: identità, qualità, sostenibilità e visione di lungo periodo.

È questa integrazione che rende il Bando Nazionale Federitaly 2026 un'iniziativa diversa dalle altre.

Non un semplice incentivo economico, ma un percorso strutturato che consente alle micro e piccole imprese italiane di presentarsi sul mercato con una forza nuova: quella di chi non solo produce bene, ma sa dimostrare di farlo in modo responsabile, trasparente e strategicamente evoluto.

Ed è proprio qui che si gioca la competitività del Made in Italy nei prossimi anni.

FEDERITALY

Federazione d'Imprese per la Tutela e la Promozione del Made in Italy

BANDO NAZIONALE FEDERITALY 2026

Voucher per la tutela e la valorizzazione del 100% Made in Italy e Made in Italy

2000 VOUCHER **€ 1000** CIASCUNO



- ✓ Risposta in **30** giorni
- ✓ Procedura a **sportello**
- ✓ Validità **nazionale**

Fino ad **esaurimento risorse**

Apertura e Scadenza Bando

25 GENNAIO/30LUGLIO 2026

FEDERITALY 100% Made in Italy CERTIFIED

FEDERITALY MADE IN ITALY CERTIFIED

Marchi di certificazione delle autentiche eccellenze italiane, con verifiche documentali, audit e notarizzazione digitale in blockchain

Plus Aggiuntivi Gratuiti

- Piano strategico personalizzato per l'internazionalizzazione
- Consulenza iniziale con export manager dedicato
- Assessment ESG gratuito con rilascio rating

A chi è rivolto



MICRO | PICCOLE. | MEDIE IMPRESE

Sede e produzione in Italia

INQUADRA IL QR CODE E PRESENTA LA DOMANDA

News dal Centro Servizi Federitaly

Conto Termico 3.0: la leva per imprese ed Enti locali

Incentivi fino al 100% per i piccoli Comuni. Federitaly attiva una task force operativa e accordi per lo sconto diretto in fattura.

In un contesto in cui transizione energetica e competitività industriale sono ormai condizioni strutturali per restare sul mercato, il Conto Termico 3.0 rappresenta una delle misure più concrete e immediate a disposizione di imprese ed Enti locali.

Non parliamo di detrazioni fiscali diluite negli anni, ma di contributi diretti a fondo perduto, erogati a fronte di interventi di efficientamento energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili.

Un'opportunità ancora più forte per i piccoli Comuni

Il dato che cambia radicalmente lo scenario è questo: per i Comuni sotto i 15.000 abitanti l'agevolazione può arrivare fino al 100% della spesa ammissibile.

Significa poter riqualificare scuole, edifici pubblici, impianti sportivi e strutture comunali senza gravare sui bilanci locali. In un Paese fatto di borghi e piccoli centri, questa non è solo una misura tecnica: è una leva di sviluppo territoriale.

Per le imprese, invece, il contributo può coprire una quota significativa degli interventi di:

- sostituzione infissi;
- installazione di pompe di calore;
- impianti a energia rinnovabile;
- interventi di miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici produttivi.

Ridurre i costi energetici oggi significa aumentare competitività domani. È un' equazione semplice.

La vera novità: sconto diretto in fattura

Federitaly non si è limitata a informare. Ha agito.

Abbiamo stipulato accordi con aziende specializzate nella realizzazione di infissi e pompe di calore, consentendo di trasformare il contributo del Conto Termico in sconto diretto in fattura.

In pratica:

- niente anticipazione dell'intero importo;
- niente attesa per l'accredito del contributo;
- beneficio economico immediato.



Questo cambia completamente l'approccio alla misura, rendendola realmente accessibile anche a chi non vuole immobilizzare liquidità.

È una straordinaria opportunità per imprese ed Enti locali che vogliono intervenire subito senza appesantire la gestione finanziaria.

Task force Federitaly: assistenza completa

Accedere al Conto Termico richiede competenza tecnica, correttezza documentale e rispetto delle procedure GSE. Errori formali o valutazioni superficiali possono rallentare o compromettere l'ottenimento del contributo.

Per questo Federitaly ha costituito una task force di esperti con assistenza completa che accompagna aziende ed Enti locali in tutte le fasi:

- analisi preliminare di fattibilità;
- individuazione degli interventi ammissibili;
- coordinamento con i fornitori convenzionati;
- predisposizione della pratica;
- gestione dell'iter fino all'erogazione.

Non un supporto generico, ma un affiancamento operativo dall'inizio alla fine.

Una leva strategica, non un bonus occasionale

Il Conto Termico 3.0 non è un incentivo episodico. È uno strumento strutturale per:
migliorare l'efficienza energetica del sistema produttivo;

- rafforzare la sostenibilità degli enti pubblici;
- ridurre la dipendenza energetica;
- liberare risorse per nuovi investimenti.

Chi decide oggi di intervenire sull'energia non sta solo risparmiando: sta costruendo solidità industriale.

E Federitaly è pronta a fare la sua parte, trasformando una misura tecnica in una reale opportunità di sviluppo.

A2A Energia & Federitaly

Continua l'alleanza strategica per la transizione energetica delle imprese.



A2A, la principale multiutility italiana, insieme a **Federitaly** per supportare le imprese associate nel percorso verso:

- **Efficienza energetica**
- **Sostenibilità**
- **Innovazione**

a2a
LIFE COMPANY

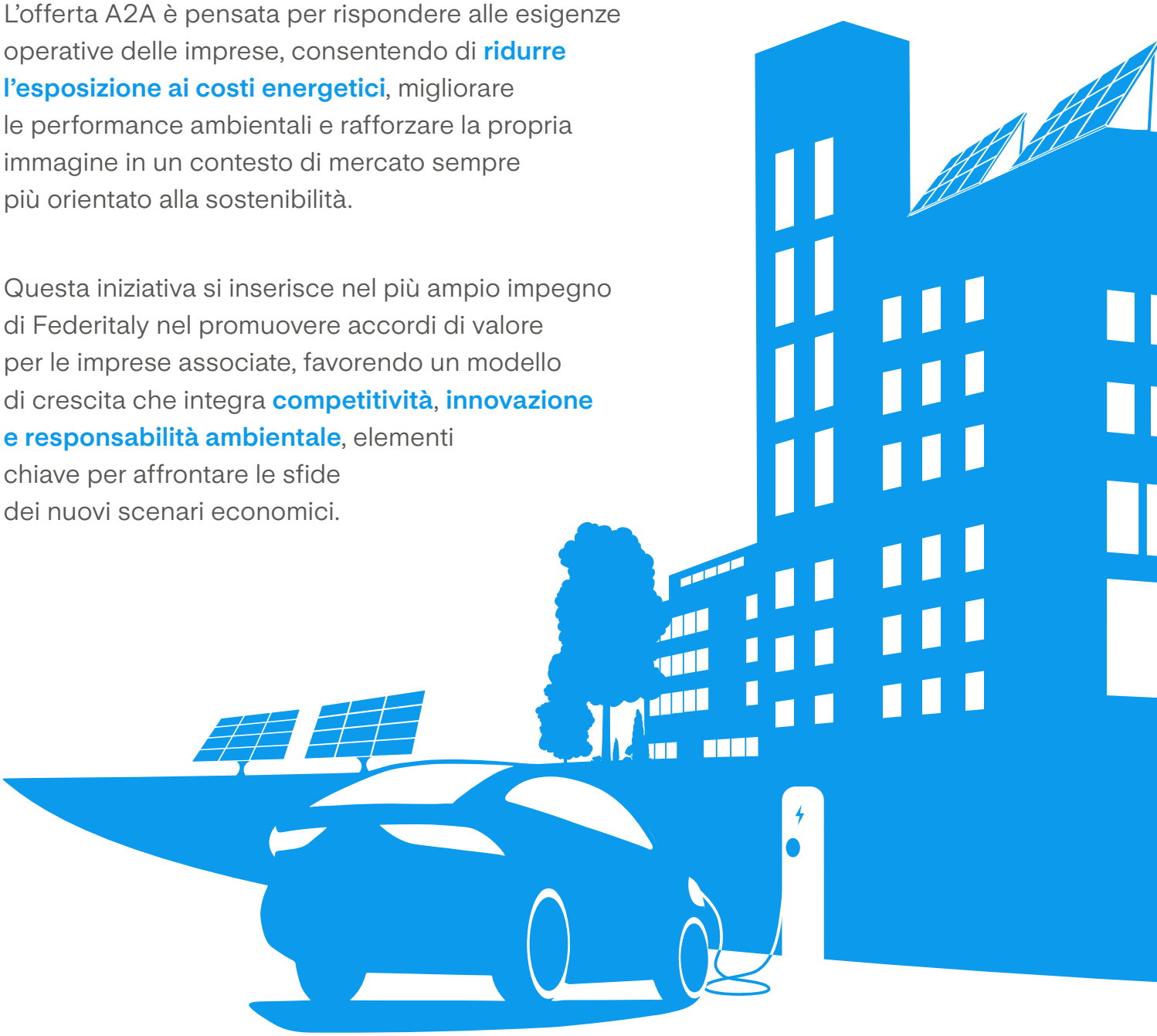
I vantaggi di A2A Energia

All'interno della **collaborazione con Federitaly**, le aziende associate possono usufruire di **forniture di energia elettrica 100% green e gas a condizioni vantaggiose**, con **scontistiche riservate nel mese di febbraio**, ottenendo benefici immediati.

Con A2A Energia puoi usufruire anche dei **servizi di efficienza energetica**, come la progettazione e realizzazione di **impianti fotovoltaici su misura** con sistema di accumulo e l'installazione di **infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici** con la possibilità di **rateizzare l'investimento** direttamente in fattura **fino a 48 mesi**.

L'offerta A2A è pensata per rispondere alle esigenze operative delle imprese, consentendo di **ridurre l'esposizione ai costi energetici**, migliorare le performance ambientali e rafforzare la propria immagine in un contesto di mercato sempre più orientato alla sostenibilità.

Questa iniziativa si inserisce nel più ampio impegno di Federitaly nel promuovere accordi di valore per le imprese associate, favorendo un modello di crescita che integra **competitività**, **innovazione e responsabilità ambientale**, elementi chiave per affrontare le sfide dei nuovi scenari economici.



a2a
LIFE COMPANY

FEDERITALY

MISSIONE IMPRENDITORIALE IN CANADA

Montreal
Toronto



Federitaly, in collaborazione con la propria Delegazione di Montréal, organizza una missione imprenditoriale in Canada dedicata alle aziende italiane che intendono sviluppare relazioni commerciali concrete con partner canadesi.

Un'iniziativa mirata, selettiva, orientata ai risultati

Seconda settimana di Giugno 2026

🎯 Obiettivo della Missione

Facilitare l'incontro diretto tra imprese italiane e aziende canadesi interessate a:

- Partnership commerciali
- Accordi di distribuzione
- Sviluppo export
- Collaborazioni industriali

✉️ Manifestazione di Interesse

Le aziende interessate possono inviare la propria candidatura scrivendo a:

info@federitaly.it

🏭 Settori Coinvolti

- Agroalimentare
- Macchinari industriali
- Arredamento
- Moda

🔎 Aziende Ammesse
Numero massimo: 5 aziende italiane

La missione è riservata a realtà strutturate, con prodotti e servizi pronti per il mercato internazionale

Solo per Aziende iscritte a Federitaly

Perché partecipare

Entrare nel mercato nordamericano richiede relazioni, credibilità e presenza. Questa missione nasce proprio per questo: creare ponti solidi tra il Made in Italy e il mercato canadese. Le opportunità non aspettano. Si costruiscono.



FEDERITALY

MISSIONE IMPRENDITORIALE IN AUSTRIA

Klagenfurt am Wörthersee

Federitaly, in collaborazione con la **Delegazione Federitaly Austria,** organizza una missione imprenditoriale dedicata alle aziende italiane che intendono sviluppare la propria rete commerciale nel mercato austriaco attraverso incontri diretti con **agenti di commercio austriaci selezionati**

Un'iniziativa mirata, selettiva, orientata ai risultati

Maggio 2026

🎯 Obiettivo della Missione

Favorire l'inserimento delle imprese italiane nel mercato austriaco tramite:

- Incontri B2B con agenti di commercio austriaci
- Presentazione diretta dei prodotti
- Valutazione di mandati di rappresentanza
- Costruzione di reti distributive locali

✉️ Manifestazione di Interesse

Le aziende interessate possono inviare la propria candidatura scrivendo a:

info@federitaly.it

🏭 Settori Coinvolti

- Agroalimentare
- Oreficeria e gioielli
- Moda ed accessori

🔎 Aziende Ammesse

Numero massimo: 10 aziende italiane

La missione è riservata a imprese con prodotti strutturati, listini definiti e capacità produttiva adeguata al mercato estero

Solo per Aziende iscritte a Federitaly

Perché partecipare

L'Austria è un mercato solido, organizzato e con forte attenzione alla qualità.
Entrarci significa farlo con metodo, interlocutori qualificati e una strategia chiara. Le opportunità si creano sul campo. E questa è l'occasione per farlo con il supporto di Federitaly.

MILANO-CORTINA 2026: L'ITALIA CHE INCANTA IL MONDO



La cerimonia di inaugurazione dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026 è entrata nella storia non solo per la sua portata tecnica e artistica, ma anche per l'autorevolezza culturale e la capacità evocativa con cui l'Italia ha saputo raccontarsi davanti al mondo intero.

L'evento, andato in scena il 6 febbraio allo Stadio San Siro di Milano e nei luoghi simbolo delle Dolomiti, ha unito per la prima volta in assoluto quattro sedi connesse (Milano, Cortina, Livigno e Predazzo) in un unico, potente racconto di armonia, cultura e bellezza italiana .

Più di 9 milioni di spettatori hanno assistito alla serata – quasi il 46 % di share televisivo – un numero che parla da solo sulla forza comunicativa e l'efficacia dell'evento inaugurale .

Momenti di altissimo impatto: l'accensione dei bracieri olimpici sul filo dell'innovazione simbolica, l'omaggio alla creatività e alla moda italiana con abiti tricolore di alta sartoria, e performance musicali che hanno fatto vibrare il Paese, da Laura Pausini a esibizioni live che hanno attraversato generazioni e generi. Finalmente un'Italia protagonista

Dopo le cerimonie spesso criptiche e dagli eccessi scenografici delle Olimpiadi di Parigi, Milano-Cortina ha mostrato un'Italia sicura di sé, capace di unire tradizione e contemporaneità, eleganza e sentimento universale. È stata una serata in cui bellezza, ritmo e significato si sono intrecciati senza cadere nel trash o nel facile effetto spettacolo fine a sé stesso. Gli applau-



si e le standing ovation ne sono la prova: un Paese che sa fare le cose con creatività e bellezza è un Paese che convince il mondo.

Ed è proprio questa capacità italiana di "farsi capire con stile" che ha cancellato alla radice le immagini di 'cattivo gusto' e le cadute di stile che avevano segnato alcune cerimonie internazionali recenti, lasciando spazio a una narrazione autentica e sentita.

Ma una lieve ombra sull'organizzazione

Eppure, non tutto è perfetto — e le critiche costruttive servono proprio a migliorare. Uno scivolone organizzativo significativo riguarda il catering dei pasti nella zona di Cortina d'Ampezzo, affidato a una ditta slovena.
Sì, avete letto bene: mentre il mondo celebra l'Italia come patria di cucina patrimonio dell'UNESCO — riconoscimento ufficiale che valorizza la nostra tradizione gastronomica — i pasti olimpici in una delle località simbolo dei Giochi sono stati gestiti da una società straniera .

È una scelta che lascia perplessi. È mai possibile che, nell'anno in cui il territorio più celebrato per la sua cucina e cultura alimentare venga "servito" da realtà estere? Questa decisione è stata oggetto di interventi politici e critiche di settore proprio perché, nel contesto di un evento globale, sarebbe stato naturale valorizzare fornitori italiani, ambasciatori della nostra cultura del gusto.

Va detto che, nel resto dei Villaggi Olimpici e nelle mense ufficiali, la cucina italiana — dalla pasta alla pizza, dai piatti regionali alle produzioni d'eccellenza — ha ricevuto recensioni positive da parte di molti atleti e delegazioni, ribadendo ancora una volta quanto possa essere potente il nostro patrimonio gastronomico . Ma proprio l'occasione olimpica, coronata da un racconto di eccellenza italiana, avrebbe meritato una scelta pienamente coerente con il valore del Made in Italy.
Un bilancio complessivo: orgoglio e responsabilità

Se guardiamo il quadro generale, l'Italia ha dato al mondo un'immagine forte e credibile: una cerimonia di apertura di livello internazionale, capace di espri-



mere eleganza, cuore e identità nazionale. Un evento che ha fatto dimenticare il passato recente delle cerimonie confuse e dal gusto incerto e che ha saputo invece mettere al centro progettualità, cultura e capacità organizzativa.

Tuttavia, proprio perché siamo orgogliosi della nostra storia e delle nostre competenze, non possiamo fare a meno di sottolineare quelle scelte che — più per omissione che per cattiva volontà — non valorizzano pienamente ciò che sappiamo fare meglio: eccellere in ogni campo, dall'arte alla cucina, dalla performance alla produzione.

E questo, a differenza di un'Italia che si accontenta, è ciò che rende questa cerimonia un vero punto di svolta.



COLAZIONE DA FEDERITALY

FEDERITALY



online

4 Marzo

ore 09.30

Presenta la tua attività alla “rete Federitaly”

Ritorna per i tutti i nostri Soci una straordinaria opportunità di networking!
Una sessione online a numero chiuso di **Business Matching** per esplorare e conoscere nuove opportunità di business e presentare la propria attività alla “**rete Federitaly**”



COORDINA L’EVENTO
ILARIA SALONNA

Evento a numero chiuso: max 10 Soci

ISCRIVITI SUBITO INVIANDO UN MESSAGGIO AL N. 3515692010

Iniziativa Gratuita Riservata ai Soci

News dai Comparti

Comparto HO.RE.CA.

SPECIALE DDL PIZZAIOLI: A CHE PUNTO È LA LEGGE E L'IMPEGNO DI FEDERITALY

A cura del Presidente Nazionale Federitaly Ho.Re.Ca. - LUIGI CONTI

Care associate e cari associati,
il percorso per dare finalmente una veste giuridica e un riconoscimento ufficiale alla professione del pizzaiolo sta facendo passi da gigante in Parlamento. Vogliamo fare il punto della situazione sull'iter legislativo in corso e ribadire l'impegno della nostra Federazione al fianco dei professionisti del settore.
L'iter in Parlamento: dove siamo oggi?
Attualmente, il Senato sta esaminando i disegni di legge sul tema (in particolare i DDL n. 385 e n. 1267). Per snellire i lavori, la 9ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) ha unito i testi in un unico documento base (chiamato tecnicamente Testo Unificato NT1) e lo sta discutendo in sede redigente.
Questo è un dettaglio tecnico fondamentale e molto positivo per le tempistiche: significa che la Commissione sta già definendo e votando i singoli articoli e le relative modifiche. Una volta terminato questo lavoro, il testo passerà all'Aula del Senato solamente per l'approvazione finale, saltando lunghe fasi di dibattito e accelerando l'iter.

Cosa prevede il Testo Unificato

Il testo in discussione introduce tutele storiche per chi lavora dietro al bancone, tra cui:

- La Qualifica Professionale: Riconosciuta tramite un esame teorico-pratico per chi esercita l'attività in modo prevalente.
- Il Registro Nazionale: Istituito presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Pur non essendo un albo chiuso e obbligatorio, certificherà ufficialmente i "pizzaioli professionisti" (con iscrizione di diritto per i maestri con anni di esperienza documentata).
- Codice ATECO dedicato: Verrà finalmente creata una classificazione economica specifica, tirando



fuori la categoria da inquadramenti generici.

La posizione di Federitaly: Pieno sostegno e supporto alle imprese

Federitaly è fortemente favorevole a questa soluzione legislativa. Sosteniamo con profonda convinzione la creazione di un Elenco Nazionale dei pizzaioli: lo riteniamo un traguardo di civiltà lavorativa, uno scudo contro l'improvvisazione e uno strumento vitale per tutelare l'autenticità del vero Made in Italy nel mondo. Sappiamo bene, però, che le novità normative possono generare incertezza burocratica. Per questo motivo, Federitaly garantirà un'assistenza fattiva e costante a tutte le attività associate. Saremo al vostro fianco per aiutarvi a interpretare la nuova normativa, supportare i professionisti nell'ottenimento della qualifica e sbrigare le pratiche necessarie per l'iscrizione al nuovo Registro Nazionale, non appena la legge sarà approvata.

La nostra cultura gastronomica merita tutele reali. Noi ci siamo.

TECNOLOGIA & INNOVAZIONE

IL POLO NAZIONALE DRONI: TECNOLOGIA ITALIANA PER L'AUTONOMIA STRATEGICA DEL PAESE



C'è un'Italia che non si limita a difendere il proprio patrimonio manifatturiero, ma costruisce il futuro nei settori più avanzati e sensibili della tecnologia.

È l'Italia del Polo Nazionale Droni, progetto guidato dalla nostra Ambasciatrice dell'Eccellenza Italiana, Sabrina Zuccalà, che rappresenta un passo concreto verso il rafforzamento della sovranità tecnologica nazionale .

Situato a Torino, il Polo è un hub integrato di 1.500 metri quadrati dedicato alla ricerca, produzione e addestramento su veicoli a pilotaggio remoto – aerei, terrestri e subacquei – operando nei settori dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa .

Non si tratta semplicemente di droni. Si tratta di filiera industriale, competenze ingegneristiche, capacità di integrazione tra ricerca avanzata e applicazione operativa.

Un progetto Made in Italy in un settore strategico

Il Polo nasce con obiettivi chiari: sviluppare e testare soluzioni nazionali per sorveglianza, intelligence, ricerca e soccorso, sicurezza marittima e terrestre .

Integra intelligenza artificiale per analisi predittive e decisioni autonome, utilizza nanotecnologie per migliorare l'efficienza dei materiali e introduce sistemi di tracciabilità basati su blockchain .
Questa non è solo innovazione: è politica industriale applicata.



In un momento storico in cui l'Europa discute di autonomia strategica, l'Italia dimostra di saper costruire infrastrutture tecnologiche capaci di sostenere industria, forze armate e sicurezza nazionale, favorendo al contempo trasferimento tecnologico e occupazione qualificata .

Formazione, ricerca e impatto operativo

Il progetto non si limita alla produzione. Forma ingegneri, piloti e tecnici specializzati, crea percorsi certificati, promuove collaborazioni pubblico-private e sostiene spin-off universitari .

Questo significa una cosa molto semplice: il futuro non si compra all'estero, si costruisce in casa.

E quando lo si costruisce, si genera valore industriale, occupazione qualificata e capacità competitiva.

La soddisfazione di Federitaly

Come Federitaly non possiamo che esprimere profonda soddisfazione per un progetto interamente italiano che investe in un comparto ad altissimo contenuto strategico.

Il Made in Italy non è solo agroalimentare, moda o design.

È anche alta tecnologia, difesa, ricerca avanzata, sistemi integrati.

È capacità di presidiare settori cruciali con competenza, visione e responsabilità.

Il Polo Nazionale Droni rappresenta un segnale chiaro: l'Italia ha tutte le competenze per essere protagonista nei mercati tecnologici globali, se sceglie di crederci fino in fondo.

E quando l'eccellenza italiana si muove in questa direzione, noi siamo al suo fianco. Sempre.

EXPORT & DINTORNI

IL COMMERCIO INTERNAZIONALE È ANCORA TROPPO ANALOGICO. E IL CONTO LO PAGANO LE PMI.

di Steven Mohamed - CEO TradeOnChain



Se lavorate nell'export, la scena vi sarà familiare: lo spedizioniere che invia la packing list via email, il cliente che lavora su una versione diversa del contratto, la banca che richiede per l'ennesima volta gli stessi documenti KYC. Tutto questo nel 2025, mentre la logistica si traccia in tempo reale e i pagamenti diventano sempre più sofisticati.

Il cuore di un'operazione commerciale internazionale – contratto, documenti, conformità, condizioni di pagamento – funziona ancora in larga parte come un processo manuale e frammentato. PDF che rimbalzano, versioni

disallineate, verifiche ripetute. Un sistema che si regge più sulla competenza e la pazienza degli operatori che su un'infrastruttura reale.

Perché è così difficile cambiare

Le ragioni sono strutturali. Una singola transazione può coinvolgere dieci soggetti – esportatore, importatore, spedizioniere, banca, doganalista, ente certificatore – ciascuno con i propri strumenti, formati e tempistiche. A questo si aggiunge che molte giurisdizioni operano ancora con prassi legate alla carta, o con strumenti digitali che non dialogano tra loro.
Il risultato è che lo stesso dato viene inserito, ricopiato e verificato più volte. E il costo di questa inefficienza, anche se non compare come voce esplicita in bilancio, è tutt'altro che trascurabile: tempi più lunghi, errori documentali che bloccano le spedizioni, e soprattutto liquidità che resta ferma. Quando il pagamento dipende da verifiche manuali che nessuno riesce ad accelerare, il cashflow si irrigidisce – e per una PMI, questo può fare la differenza.
Il quadro europeo sta evolvendo

Vale la pena guardare avanti. Il framework europeo eFTI sta portando la documentazione di trasporto verso piattaforme elettroniche certificate. Il Digital Product Passport entra progressivamente nell'agenda delle aziende manifatturiere, spesso su richiesta dei buyer internazionali. La direzione è chiara: chi oggi gestisce tutto con email e PDF potrebbe trovarsi domani a sostenere un costo di conformità crescente.

L'approccio di TradeOnChain

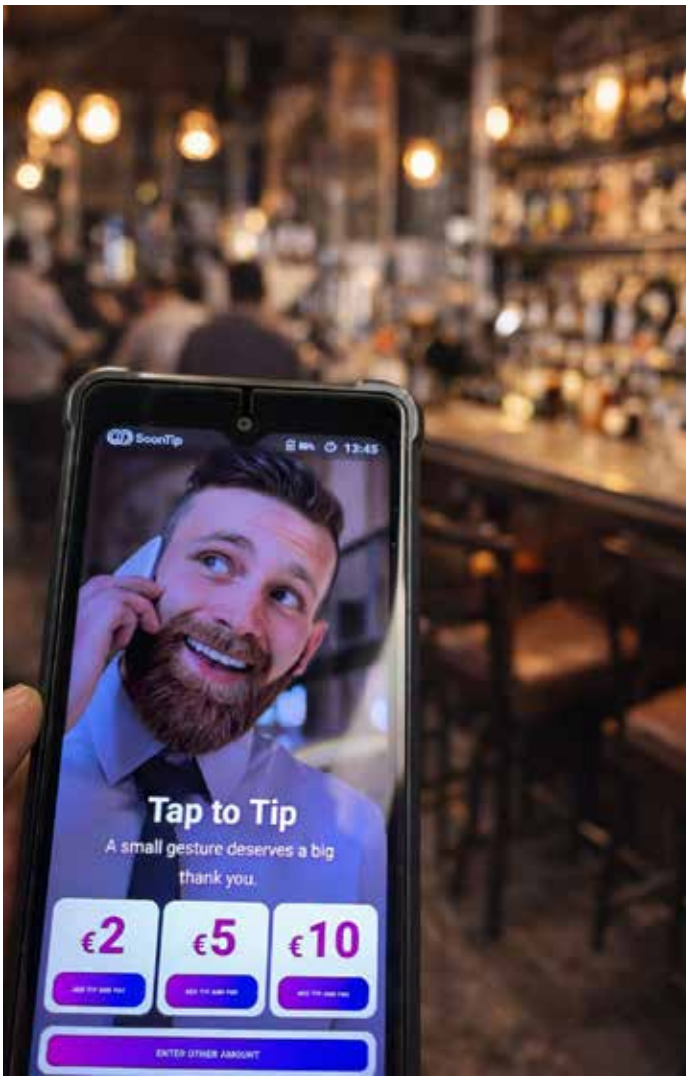
È in questo contesto che si inserisce TradeOnChain con un obiettivo concreto: ridurre tempi e attriti nel commercio internazionale, rendendo contratti, credenziali e pagamenti più verificabili e automatizzabili.

Una precisazione importante: non si tratta di "mettere tutto su blockchain". Si tratta di costruire un'infrastruttura in cui ciò che deve essere provato – identità, ruoli, certificazioni – sia provabile in modo standard. In cui le condizioni contrattuali siano gestibili con regole chiare e tracciabili. E in cui il pagamento possa essere collegato a eventi verificati, senza dipendere da scambi manuali che allungano i tempi.

In concreto, quattro componenti. Le credenziali verificabili, per non ricominciare l'onboarding da zero a ogni nuova operazione. Gli smart contract come regole operative eseguibili – milestone, scadenze, penali, eccezioni – che non eliminano le dispute, ma riducono le ambiguità. La blockchain come registro di coerenza, per sapere chi ha fatto cosa e quando. E i pagamenti programmabili, per legare l'incasso a condizioni verificate, accorciando tempi e attrito.

Niente di rivoluzionario, se vogliamo. Ma un passo avanti concreto per chi ogni giorno si confronta con la complessità del commercio internazionale.

SOONTIP: INNOVAZIONE DIGITALE PER VALORIZZARE LE PERSONE NEL TURISMO E NELLA RISTORAZIONE



Nel mondo dell'ospitalità e della ristorazione, la qualità del servizio non è un dettaglio: è l'anima stessa dell'impresa. Eppure, proprio chi contribuisce in modo determinante alla reputazione di hotel, ristoranti e strutture turistiche – il personale – spesso non beneficia pienamente di uno strumento tradizionale come la mancia, sempre più penalizzata dalla diffusione dei pagamenti digitali.

I dati parlano chiaro: oltre il 70% dei clienti paga oggi in modalità elettronica, ma la mancia resta ancora prevalentemente legata al contante . Questo significa che una quota significativa di valore non arriva ai lavoratori.

Da questa evidenza nasce SoonTip, un sistema innovativo di mance digitali attraverso dispositivi contactless e dashboard online, pensato per hotel, ristoranti e attività turistiche che vogliono crescere, motivare e distinguersi .

Come funziona il sistema

Il meccanismo è semplice, intuitivo e immediato:

1. Il cliente seleziona l'importo (configurabile dal titolare);
2. avvicina carta o smartphone al dispositivo contactless;
3. in pochi secondi la mancia viene trasferita in modo sicuro .

Il sistema non richiede app, non modifica il gestionale del locale e non interferisce con il cash-flow aziendale . È



discreto, visibile ma non invasivo, tecnologico ma profondamente umano.

Due modalità, massima flessibilità
SoonTip prevede due flussi operativi:

- Flusso diretto: accredito immediato sul conto del lavoratore, senza passare dal conto del locale.
- Flusso centralizzato: l'azienda incassa e ripartisce in busta paga, con gestione fiscale autonoma .

Il sistema garantisce piena conformità privacy, report automatici mensili per la rendicontazione contabile e una dashboard completa per titolari, gestori e team manager .

Un impatto reale sul personale
Le esperienze internazionali dimostrano che il canale digitale aumenta la raccolta delle mance, con incrementi significativi rispetto al contante .

Tradotto in termini concreti: più motivazione, maggiore soddisfazione del personale, miglior clima aziendale e, di conseguenza, migliore reputazione della struttura.

In un settore dove la qualità del servizio fa la differenza, valorizzare economicamente chi lavora a contatto con il cliente significa rafforzare il posizionamento dell'impresa.

Perché Federitaly sostiene questo progetto

Federitaly guarda con attenzione a tutte le soluzioni che coniugano innovazione tecnologica e valorizzazione delle persone. SoonTip va esattamente in questa direzione.



Non è soltanto uno strumento di pagamento: è un tassello concreto all'interno di piani welfare aziendali moderni, capaci di premiare il merito, incentivare la qualità del servizio e migliorare il benessere organizzativo.

In un comparto come quello turistico-ricettivo, che rappresenta uno dei pilastri del Made in Italy, introdurre strumenti digitali etici, trasparenti e tracciabili significa fare un passo avanti verso un modello d'impresa più equo e più competitivo.

Un auspicio

Ci auguriamo una forte diffusione di questo sistema nelle imprese italiane del settore Ho.Re.Ca. e nelle strutture alberghiere.

Perché valorizzare le persone non è un costo: è un investimento.

E ogni investimento che migliora motivazione, reputazione e qualità del servizio rafforza l'intero sistema Paese.

FEDERITALYNET

La rete digitale della comunità Federitaly

SEI UN'AZIENDA ASSOCIATA A FEDERITALY?

Adesso puoi proporre la tua convenzione in modo totalmente **GRATUITO**.

La nuova piattaforma **FEDERITALY NET**, sviluppata su **tecnologia ICP – Internet Computer Protocol**, è lo spazio digitale che valorizza le opportunità all'interno della nostra community.

Ogni socio attivo può inserire una convenzione riservata agli altri associati, offrendo un vantaggio reale e misurabile.

CHI PUO' PROPORRE UNA CONVENZIONE

Soci con iscrizione attiva.

n.b. Tutte le convenzioni sono soggette ad approvazione da parte del Consiglio Direttivo

PERCHE' ESSERE SU FEDERITALY NET?

- Visibilità diretta verso decine di migliaia di potenziali clienti dell'ecosistema Federitaly
- Inserimento **gratuito** delle convenzioni
- Presenza sulla newsletter a condizioni agevolate
- Una intera pagina del sito dedicata alle proprie promozioni

www.federitalynet.it

VUOI ANCORA PIU' VISIBILITA'?

Ecco il Pacchetto "ADV Premium" (solo 10 disponibili)

- Posizionamento della tua convenzione nell'area **IN EVIDENZA** per 4 mesi
- Una pagina pubblicitaria per **4 numeri** consecutivi della newsletter Federitaly News (25.000 aziende raggiunte)

Prezzo promo fino al 30/01/2026

€ 300,00

FEDERITALY net

Convenzioni attive ed approvate al 15 febbraio 2026

IN EVIDENZA

QMS ITALIA – AUDITING & INSPECTIONS

Sconto esclusivo del 10% su tutti i nostri servizi di certificazione, ispezione e formazione.

SERVERPLAN – we host your ideas

Sconto del 30% per sempre su tutte le soluzioni di hosting condiviso (escluso il piano Starterkit 5 GB) **Sconto del 20%** per sempre su tutte le soluzioni VPS (escluse VPS 1, 2 e 3)

NOTIZIE in un click

Tutti gli associati possono pubblicare un articolo pubbliredazionale su Notizie in un Click a**l costo agevolato di soli € 15,00.**

Inserite ed approvate

Le convenzioni in corso di approvazione saranno inserite periodicamente sul sito e aggiornate sulla prossima newsletter.

www.federitalynet.it

LA PAROLA ALL'ESPERTO

Previdenza Complementare e TFR: perché conviene anche al datore di lavoro

Un obbligo che cresce ogni anno o una scelta più sostenibile per la tua azienda?

di **Avv. Anna Sepede** - Responsabile Clienti – Referente per la Previdenza Complementare e la Gestione del TFR per le Aziende

Per una piccola azienda, il TFR lasciato in azienda non è solo un accantonamento: è un debito che aumenta nel tempo.

Per legge, il datore di lavoro è obbligato a rivalutare annualmente il TFR maturato con questo meccanismo:

1,5% fisso + 75% dell'inflazione ISTAT

Significa che il debito cresce ogni anno in modo automatico, indipendentemente dall'andamento dell'azienda.

È un costo certo, progressivo e obbligatorio, che incide sulla passività in bilancio e sulla pianificazione finanziaria.

Cosa cambia con la destinazione alla previdenza complementare?

Quando il TFR viene conferito a un fondo pensione

- non è più soggetto alla rivalutazione annuale dell'1,5% + 75% dell'inflazione
- Si elimina un costo che cresce nel tempo
- La quota versata è interamente deducibile dal reddito d'impresa, con una riduzione dell'imponibile fiscale
- Si riduce progressivamente la passività futura in bilancio

E c'è un aspetto fondamentale: non viene versato il TFR pregresso.

Il TFR già maturato fino a oggi resta in azienda e continua a essere gestito dal datore di lavoro. Alla previdenza complementare viene destinato solo il TFR futuro (maturando)

Questo significa:

- nessuna uscita immediata importante
- nessun versamento massivo del pregresso
- maggiore equilibrio finanziario
- più controllo nella gestione nel tempo

Per una microimpresa è una differenza sostanziale

Anche il dipendente beneficia del TFR versato in previdenza complementare

Il lavoratore ottiene:

- tassazione agevolata sulle prestazioni (dal 15% fino

al 9%)
- costruzione di una pensione integrativa

Una scelta che tutela entrambe le parti e rafforza la stabilità del rapporto di lavoro

Per l'azienda non si tratta di versare di più, ma di gestire meglio ciò che l'azienda è già obbligata per legge ad accantonare.

Prima di continuare a lasciare il TFR in azienda, può valere la pena fare due conti:
tra rivalutazione obbligatoria (1,5% + 75% dell'inflazione), deducibilità fiscale della quota versata e riduzione della passività futura, per una microimpresa la differenza può essere concreta

Immaginiamo una piccola azienda con 4 dipendenti con uno stipendio medio di 1.800 euro netti al mese

Ogni anno maturano complessivamente circa 8.000 € di TFR

Se il TFR resta in azienda:
- viene rivalutato ogni anno dell'1,5% + 75% dell'inflazione
- ipotizzando un'inflazione media del 3%, la rivalutazione diventa circa 3,75% annuo

Questo significa che, con il passare del tempo, la rivalutazione si applica su tutto il TFR accumulato fino a quel momento, funzionando come un interesse composto (ogni anno si calcola sull'intero importo accantonato, compresa la rivalutazione degli anni precedenti)

E' un costo automatico, obbligatorio, che si ripete ogni anno e cresce progressivamente, aumentando nel tempo la passività in bilancio dell'impresa.

Se invece il TFR futuro viene destinato alla previdenza complementare:
- non si applica più la rivalutazione obbligatoria
- la quota versata è interamente deducibile dal reddito d'impresa

Se l'azienda ha un'aliquota IRES del 24%, su 8.000 € versati il risparmio fiscale può arrivare a circa 1.920 € l'anno.

In pratica, versando il TFR in previdenza complementare, il datore:

- elimina un costo certo (la rivalutazione)
- ottiene un beneficio fiscale immediato
- riduce progressivamente la passività futura in bilancio

Per il datore il vantaggio è fiscale nell'immediato e finanziario nel tempo: da un lato la quota versata riduce l'imponibile nell'anno, dall'altro si elimina la rivalutazione obbligatoria che farebbe crescere progressivamente e automaticamente il debito TFR

VUOI SAPERNE DI PIU': CHIEDI CONSIGLIO ALL'ESPERTO GRATUITAMENTE.

Avv. ANNA SEPEDE - anna.sepede@alleanza.it

Molise, territorio strategico per il Made in Italy: nasce la sinergia tra Federitaly e il Consorzio Industriale Venafro-Isernia

Il prossimo 20 febbraio, presso la sede del Consorzio di Sviluppo Industriale Venafro-Isernia a Pozzilli (IS), si terrà un appuntamento di grande rilevanza per il tessuto produttivo molisano:

"Promozione della Filiera Made in Italy – Presentazione del Bando Nazionale Voucher 2026 di Federitaly per il sostegno alle imprese che accedono alla certificazione 100% Made in Italy."

Ma non sarà soltanto la presentazione di un bando. Sarà il primo evento ufficiale che segna l'avvio di una collaborazione strategica tra Federitaly e il Consorzio Industriale in un'area che rappresenta un nodo fondamentale per la filiera del Made in Italy.

Una partnership che guarda allo sviluppo reale

Il Consorzio, guidato dal Presidente Pasquale Colitti, è da anni un punto di riferimento per lo sviluppo industriale dell'area Venafro-Isernia, un territorio che ospita realtà produttive di grande rilievo nei settori manifatturiero, agroalimentare, automotive e servizi avanzati.

La collaborazione con Federitaly non nasce per caso.

Nasce dalla consapevolezza che le imprese molisane, come tante micro e piccole imprese italiane, hanno bisogno di strumenti concreti per:

- rafforzare la propria identità produttiva;
- certificare l'origine e la qualità dei processi;
- migliorare il posizionamento competitivo;
- accedere a mercati nazionali e internazionali con maggiore autorevolezza.

Il Bando Nazionale Voucher 2026 di Federitaly va esattamente in questa direzione: sostenere le imprese che scelgono di accedere alla Certificazione 100% Made in Italy, trasformando un percorso di qualità in un'opportunità di crescita.

Il Molise al centro della filiera

Il Molise non è periferia industriale. È un territorio che esprime competenze, specializzazione produttiva e una forte vocazione manifatturiera.

L'area industriale di Pozzilli e Venafro rappresenta un polo strategico per la filiera del Made in Italy, capace di integrare produzione, innovazione e occupazione qualificata.

In questo contesto, la sinergia tra Federitaly e il Consor-



zio diventa un moltiplicatore di opportunità:

- accompagnamento alla certificazione;
- accesso ai voucher nazionali;
- valorizzazione delle imprese sui mercati;
- rafforzamento dell'identità produttiva territoriale.

Un confronto istituzionale di alto livello

All'incontro interverranno:

- Pasquale Colitti, Presidente del Consorzio Industriale
- Carlo Verdone, Presidente di Federitaly
- Lamberto Scorzino, Segretario nazionale Federitaly
- Stefania Passarelli, Consigliere regionale Regione Molise
- Armandino D'Egidio, Consigliere regionale Regione Molise

Modererà i lavori Domenico Letizia, giornalista e direttore di Consulenti & Impresa.

La presenza delle istituzioni regionali conferma l'attenzione verso una politica industriale territoriale che non si limita agli annunci, ma punta a strumenti operativi per le imprese.

Una visione condivisa

Questo evento segna l'inizio di un percorso.

Federitaly porta competenze, strumenti certificativi, rete nazionale e visione strategica.
Il Consorzio porta radicamento territoriale, conoscenza delle imprese e capacità di coordinamento locale.

Insieme, l'obiettivo è chiaro: rafforzare la filiera del Made in Italy partendo dai territori.

Perché la competitività dell'Italia non si costruisce solo nei grandi centri metropolitani, ma soprattutto nelle aree industriali dove ogni giorno migliaia di imprenditori investono, producono e creano occupazione.

Il 20 febbraio a Pozzilli non sarà solo un incontro.
Sarà un segnale concreto di alleanza tra istituzioni, sistema associativo e imprese, per trasformare la certificazione in sviluppo e il Made in Italy in valore reale per il territorio molisano.